



*Parrocchia dei santi Filippo e Giacomo apostoli
Cortina d'Ampezzo*

STATUTO **del Consiglio Pastorale Parrocchiale**

art. 1 - costituzione

Secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II e le disposizioni sinodali, è costituito nella Parrocchia dei santi Filippo e Giacomo apostoli di Cortina d'Ampezzo il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP).

art. 2 - natura

a. Il CPP è un organismo rappresentativo della Comunità parrocchiale, segno e momento di comunione, strumento attivo di partecipazione e di corresponsabilità di tutti i fedeli alla missione di rendere più viva e cosciente la fede cristiana e più diffusa la collaborazione alla vita parrocchiale. Sarà luogo di discernimento, di progetto, di verifica.

b. Il CPP ha voce consultiva. Le sue proposte vengono rese esecutive dall'approvazione del parroco, il quale terrà in massima considerazione le indicazioni approvate dal CPP.

art. 3 - finalità

Il CPP studia, programma, verifica l'azione pastorale della comunità nel duplice momento di crescita interiore e di missione. In particolare:

1. Sviluppa la coscienza pastorale dei laici e dei consacrati.
2. Elabora un piano di pastorale in una prospettiva di comunione e di corresponsabilità, armonizzando le diverse iniziative ed attività pastorali.

art. 4 - membri

Fanno parte del CPP

- come membri di diritto: il parroco, il vicario parrocchiale, il guardiano del convento della Difesa;
- una religiosa eletta da tutti i religiosi operanti in parrocchia;
- il rappresentante del decanato nel Consiglio pastorale diocesano, eletto secondo le indicazioni della diocesi;
- 12 eletti dalla Comunità parrocchiale secondo regolamento approvato;
- 2 membri nominati dal parroco.

art. 5 - elezioni

Le elezioni per la nomina dei membri eletti del CPP sono effettuate nei tempi e modi stabiliti dal relativo regolamento proposto dal Consiglio uscente e approvato dal parroco.

art. 6 - durata

Il CPP ha la durata di quattro anni. I membri eletti o nominati per compiuto periodo possono essere rieletti o rinominati.

art. 7 - organismi

1. La **presidenza**: è composta dal parroco, da un direttore (un laico eletto dal Consiglio) e un segretario (eletto dal Consiglio). Essa assicura il regolare funzionamento del CPP e lo rappresenta in sede diocesana.

2. Il **comitato di presidenza**: è composto dal parroco, dal direttore, dal segretario e dai moderatori delle Commissioni. Esso ha il compito di tradurre in atto le decisioni del Consiglio, di preparare e convocare le riunioni fissandone l'ordine del giorno, di coordinare il lavoro delle Commissioni.

3. Il **segretario**, eletto dal consiglio, ha il compito di preparare la convocazione, di redigere i verbali delle riunioni, di conservare e archiviare gli atti e i documenti, di informare la comunità parrocchiale.

4. Le **commissioni**. Sono gruppi di impegno in diversi settori della vita ecclesiale formate da persone incaricate dal CPP e da altre persone della parrocchia.

Esse hanno il compito di seguire più da vicino in Parrocchia i vari campi della attività pastorale:

1. Accoglienza e carità
2. Catechesi
3. Famiglie e adulti
4. Liturgia e vita parrocchiale
5. Pastorale giovanile

art. 8 - riunioni

1. Il Consiglio si riunisce in assemblea ordinaria almeno quattro volte all'anno. Può riunirsi in assemblea straordinaria ogni qualvolta venga richiesto dal Comitato di Presidenza o da almeno 1/3 dei componenti del Consiglio stesso e del parroco o di un suo delegato.

2. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno metà dei componenti del Consiglio stesso.

3. L'attività del CPP viene portata a conoscenza della Comunità parrocchiale nelle forme più opportune.

REGOLAMENTO

1. Il Consiglio viene convocato dal Comitato di Presidenza con avviso recapitato almeno una settimana prima della riunione. L'avviso della convocazione deve contenere l'ordine del giorno e la precisazione degli orari di inizio e conclusione della riunione.

2. La discussione in Consiglio viene moderata dal direttore. Ogni argomento viene presentato da un relatore incaricato. Si interviene chiedendo la parola. In linea di massima, ogni componente non intervenga più di due volte sullo stesso argomento.

3. Se necessario, su richiesta del presidente, si mettono al voto le mozioni. La maggioranza richiesta per la votazione è quella qualificata dei 2/3. Questo al fine di salvaguardare la comunione operativa. Nel caso non la si ottenga, la discussione dell'argomento è rimandata ad altra convocazione.

4. Le commissioni sono composte da un minimo di tre persone ad massimo di sei, salvo eccezioni. Possono far parte delle commissioni anche persone non elette nel Consiglio. Ciascuna commissione elegge al suo interno un moderatore, membro del CPP, ed eventualmente un segretario.

5. Le proposte formulate dalle commissioni vengono comunicate al Comitato di Presidenza e successivamente illustrate al Consiglio dal rispettivo moderatore.